

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card, Arcivescovv, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

ATTI DELLA SANTA SEDE

COMMISSIO PONTIFICIA DE RE BIBLICA

DECRETUM

de opere R. D. Friderici Schmidtke, cui Titulus « Die Einwanderung Israels in Kanaan ».

Cum quaesitum sit ab hac Pontificia Commissione de Re Biblica quid sentiendum de opere cui titulus « Die Einwanderung Israels in Kanaan », Vratislaviae anno 1933 a R. D. Friderico Schmidtke edito, ipsa respondendum decrevit:

R. D. Fridericus Schmidtke, Professor extraordinarius Veteris Testamenti in Facultate Theologica Universitatis Vratislaviensis, in volumine de quo supra:

de Pentateuco disserens, placita criticae rationalisticae sequitur, ne glecto plane decreto Pontificiae Commissionis Biblicae d. d. 27 junii 1906;

insuper, in historia Veteris Testamenti, nulla ratione habita decreti eiusdem Pontificiae Commissionis Biblicae d. d. 23 junii 1905, genus quoddam litterarium adstruit traditionum popolarium falsa veris admixta referentium; contra perspicua Sacrorum Librorum testimonia asserit, inter alia, narrationes de Patriarchis, saltem magna ex parte, historiam non hominum singularium sed tribuum exhibere; Jacob non esse filium Isaac sed repraesentare tribum quamdam aramaicam; nec totam israëliticam gentem, sed partem tantum, maxime tribum Joseph, Aegyptum ingressam esse;

item, miracula plura Veteris Testamenti, vim textui sacro inferens, ut facta mere naturalia explicat.

Auctor proinde dogma inspirationis et inenarrantiae biblicae, impli- cite saltem, negat; normas hermeneuticae catholicae penitus neglit: doctrinae catholicae Litteris Encyclicis « Providentissimus Deus » Leonis XIII et « Spiritus Paraclitus » Benedicti XV clarissime propositae contradicit.

Quapropter praefatum opus omnimodam reprobationem meretur et a scholis catholicis arceri debet.

Hanc autem occasionem nacta, eadem Pontificia Commissio interpretes catholicos commonefacit ut, reverentia qua par est, pareant Constitutioni dogmaticae Concilii Vaticanii, Decretum sacrosanctae Tridentinae Synodi renovanti, qua solemniter sancitum est, « ut in rebus fidei et morum, ad aedificationem doctrinae christianaee pertinentium, is pro vero sensu Sacrae

Scripturae habendus sit, quem tenuit et tenet sancta mater Ecclesia, cuius est judicare de vero sensu et interpretatione Scripturarum Sanctorum; atque ideo nemini licere contra hunc sensum, aut etiam contra unanime consensum Patrum, ipsam Scripturam Sacram interpretari ».

Praeterea in mentem omnium christifidelium revocat quae de decretorum Pontificiae Commissionis Biblica auctoritate Pius X s. m., Motu proprio « Praestantia Scripturae Sacrae » d. d. 18 Novembris 1907, edixit: « universo obstringi officio sententiis Pontificalis Consilii de Re Biblica, sive quae adhuc sunt emissae, sive quae posthac edentur, perinde ac decretis Sacrarum Congregationum pertinentibus ad doctrinam probatisque a Pontifice, se subiciendi; nec posse notam tum detectatae obedientiae, tum temeritatis devitare aut culpa propterea vacare gravi, quotquot verbis scriptisve sententias has tales impugnent idque praeter scandalum, quo offendant, ceteraque, quibus in causa esse coram Deo possint, alii ut plurimum, temere in his errateque pronuntiatis ».

Die autem 27 Februarii 1934, in audiencia infrascripto R.mo. Consultori ab Actis benigne concessa, Ss.mus Dominus Noster Pius Pp. XI prae-dictum responsum necnon monitum rata habuit et publici juris fieri man-davit.

JOHANNES BAPTISTA FREY, C. S. Sp. Consultor ab Actis.

Augusti ringraziamenti

Avendo S. Em. il Cardinale Arcivescovo presentato al S. Padre l'Obolo raccolto in Diocesi nel passato anno, ne ebbe la seguente risposta:

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Dal Vaticano, 19 aprile 1934.

E.mo e R.mo Signor Mio Oss.mo,

Ben volentieri l'Augusto Pontefice esprime la Sua viva compiacenza a quei buoni figli che Gli rinnovano le prove della loro devozione con una carità, che può ridondare in favore di opere tanto care al Suo cuore apo-stolico.

Tra questi generosi figli Sua Santità pone ben volentieri cotesti dioce-sani, che recentemente Gli hanno umiliato, per mezzo dell'Eminenza Vostra Rev.ma il loro riverente obolo (L. 6000).

Voglia perciò l'E. V. accogliere e partecipare agli oblatori i sensi della gratitudine del Vicario di Cristo, nella quale è racchiusa anche quella di tutti i beneficiati di questa Santa Sede.

Intanto in attestato della Sua particolare benevolenza, l'Augusto Pon-tefice imparte affettuosamente a V. E., al Clero ed al popolo di cotesta Ar-chidiocesi, l'Apostolica Benedizione.

Io poi ho il piacere di profitare di questo incontro per esprimere a V. E. i sensi del più profondo ossequio con cui, baciandoLe umilissima-mente le mani, mi professo

di Vostra Eminenza Rev.ma

U.mo dev.mo obb.mo servitor vero
E. Card. PACELLI

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Cardinale Arcivescovo al Clero della Città e Diocesi

Venerati Confratelli,

Di ritorno dalle feste Mariane di Sassari, cui ho partecipato per aderire alle ripetute insistenze del mio venerato successore S. E. Monsignor Marzotti, mi limito per la strettezza del tempo a rivolgervi poche parole :

Anzitutto raccomando caldamente ai Rev.mi Parroci e Cappellani di borgate di voler favorire il mese del S. Cuore, in cui stiamo per entrare. Questa devozione è andata rapidamente estendendosi con grande vantaggio della pietà dei fedeli, che hanno trovato in essa un forte invito alla frequenza alla S. Comunione. Si direbbe che l'infinita misericordia del Cuore di Gesù abbia voluto tentare ancora questo richiamo per estendere il suo regno di amore. Dove è quindi possibile, non si manchi di fare ogni giorno durante il mese di giugno qualche pratica in onore del S. Cuore o al mattino, o alla sera, in quell'ora che può tornare più comoda al popolo, che in questo periodo è pressato dai lavori di campagna. Non si manchi però di celebrare con qualche solennità la festa del S. Cuore, approfittando di essa per richiamare tutti alla S. Comunione : e parlando di questo soave argomento, mentre si inculca la confidenza nel Cuore adorabile di Gesù, non si dimentichi di far rilevare, che se Gesù ci ha amato fino a morire per noi, dobbiamo noi pure saper soffrire per amore suo. Si eviterà così, che si fissi in certe anime l'idea che questa sia una devozione di sentimentalismo, mentre invece deve infondere la forza a patire generosamente insieme con Gesù.

Ai Rev. Parroci e Sacerdoti della città devo ricordare l'obbligo che hanno di intervenire alla processione generale del Corpus Domini : il can. 1291 del Codice di D.C. è chiarissimo : « *die festo Corporis Christi unica tantum solemnisque per publicas vias processio in uno eodemque loco fieri debet ab ecclesia digniore, eique CLERICI OMNES religiosaeque virorum familiae, etiam exemptae et laicorum confraternitates INTERESSE DEBENT* ».

E' un obbligo dunque per tutti : ma deve essere piuttosto un onore quello di poter accompagnare Gesù in questo passaggio trionfale tra i figli, che mentre danno a Lui la propria adorazione, da Lui attendono una benedizione. Tutti quindi, che non siano impediti da qualche im-

pegno di ministero, devono far scorta d'onore a Gesù : non basta, ed è anzi disdicevole, che Sacerdoti se ne stiano tra il pubblico a vedere la processione.

Col giugno incominciano le ferie, le gite, le cure al mare, in montagna, nelle stazioni climatiche. Ricordo che, se non è vietato un giusto sollievo che valga a ristorare le forze e riprendere quindi con maggior impegno il proprio posto di lavoro, è però necessario usare un po' di criterio. Un prete in certe stazioni climatiche, su certe spiagge è assolutamente fuor di posto, quando non è uno scandalo la semplice sua presenza. Grazie alla Federazione del Clero oggi abbiamo la nostra casa al mare, l'albergo pel Clero a Montecatini, come in altri luoghi sarà possibile avere ospitalità presso qualche casa religiosa : si ricordi che la cura del corpo non deve essere con danno dello spirito; in certi ambienti la dissipazione è tale, che un sacerdote vi può trovare la propria rovina. Criterio dunque nella scelta del luogo e dei compagni. Per nessun motivo poi alcuno si permetta di vestire abito borghese : nella Rivista Diocesana anno 1931 a pag. 249 vi è in proposito un decreto della S. C. del Concilio, che conviene tenere presente, dove si legge che la S. C. « *mandat, ut omnes clerici, praeter clericalem tonsuram, decentem habitum ecclesiasticum publice semper, non excepto tempore aestivarum vacationum, deferant* ». E perchè quel *mandat* sia osservato, la S. C. richiama i Vescovi a vigilare, applicando contro *renintentes* i canoni 136, paragr. 3, 188 n. 7, e 2379 del C. I. C.

A proposito di Codice, giacchè l'avete tra mano, sarebbe opportuna una ripassatina al can. 465, che riguarda la residenza. Se la Chiesa concede di allontanarsi dalla parrocchia « *per duos AD SUMMUM intra annum menses sive continuos sive intermissos* », prescrive però che « *cum absentia ultra hebdomadam est duratura, parochsu, praeter legitimam causam, HABERE DEBET ORDINARIIS SCRIPTAM LICENTIAM* ». Non si abbia quindi paura di disturbare l'Ordinario per chiedere questa licenza *scritta*; che anzi l'Ordinario sarà lieto di vedere come i suoi Parroci osservano le prescrizioni della Chiesa e di sapere dove essi siano. Si badi tuttavia che anche le assenze per predicationi di Esercizi, Missioni ecc. devono computarsi tra quei *duos menses ad summum* permessi dal Codice, e quindi anche lo zelo per la predicazione fuori parrocchia deve essere ordinato, perchè la prima carità deve essere verso i propri figli. E il can. 2381 ha delle severe disposizioni contro chi *illegitime absit*.

Avverto da ultimo, che l'Episcopato Piemontese ha fatto stampare delle *Norme per Confessori* di particolare importanza. I Rev.mi Vicari Foranei vogliono richiedere o ritirare dalla Curia quel numero necessario, perchè ogni confessore del proprio distretto ne abbia una copia. Di queste Norme ordino si faccia lettura nelle tre prime Congregazioni

Foranee, dividendone la lettura in tre parti, per modo di lasciare un po' di tempo ad una proficua discussione.

Vogliate, venerati Confratelli, accogliere di buon animo queste osservazioni, e pregare per l'Arcivescovo vostro, che di cuore vi benedice onde possiate cogliere frutti abbondanti nel vostro santo ministero.

Torino, 16 maggio 1934

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine

GROSSO Teol. Domenico, V. Parroco a S. Michele di Cavallermaggiore, nominato con Bolle Pontificie Parroco di S. M. Maddalena di Villa franca Savoia.

PAGLIA Teol. Domenico, V. Curato alla Gran Madre di Dio in Torino, nominato con Bolle Pontificie Curato di S. Gaetano (Regio Parco) in Torino.

COLOMBERO Teol. Avv. Giovanni, V. Parroco a Mathi, nominato con Bolle Pontificie Parroco di S. Giorgio in Caselette.

MECCA D. Giacomo, nominato Economo Spirituale della Parrocchia di Grosso Canavese.

Necrologio

ALLARA Teol. Tommaso, Professore, Murisengo, morto ivi il 17 Aprile 1934. Anni 70.

TRAVERSO P. Filippo, Prete della Missione, Ex Visitatore della Provincia di Torino, morto a Torino il 22 Aprile 1934. Anni 83.

BURLANDO D. Francesco, Cappellano Villa dei Colli, morto a Torino il 22 Aprile 1934. Anni 67.

BALLARINO D. Bartolomeo, Priore di Grosso Canavese, morto ivi il 1° Maggio 1934. Anni 54.

BOTTINO D. Lorenzo, Cappellano Chiesa della Missione di Torino, morto ivi il 15 maggio 1934. Anni 79.

TABBIA Teol. Bartolomeo, Providence (U.S.A.), morto ivi. Anni 42.

Visita Pastorale

S. E. il Cardinale, Domenica 3 Giugno compirà la S. Visita a Cavoretto, e Domenica 17 alla Madonna di Campagna in Città.

Avviso

Si pregano i RR. Signori Parroci di verificare se, dopo il Concordato, vi siano Atti di Matrimonio nei quali non è annotato il riscontro dell'Atto per parte dello Stato Civile, affinchè in questo caso provvedano al più presto alla trascrizione del medesimo.

Per la richiesta di Vice-Curati

I molto Rev.di Signori Parroci che intendono far richiesta di Coadiutore, sono pregati di farne domanda in scritto non più tardi del giorno 15 del prossimo Giugno, indicando:

- 1) Il numero dei Parrocchiani;
- 2) Se in Parrocchia vi siano altri Sacerdoti da cui possono essere coadiuvati nell'esercizio del S. Ministero;
- 3) Quale è il trattamento fatto al Coadiutore.

NOTA. - La Commissione non potrà tenere conto delle domande che arrivassero in ritardo, o non fossero corredate dalle indicazioni volute.

Istanza sussidi di Parroci

Riceviamo dalla R. Prefettura di Cuneo, con preghiera di pubblicazione, quanto segue:

Alcuni investiti dei B. Parrocchiali chiedono all'On. Ministero che sia disposta la voltura in loro favore del sussidio continuativo annuale di cui era provvisto il predecessore.

Il Ministero dell'Interno avverte che dette richieste non possono essere secondate perchè i sussidi di carattere continuativo già gravanti sul fondo delle 200.000 lire che annualmente veniva stanziato sul bilancio del soppresso Economato Generale dei b. v. di Torino ed ora sul bilancio dei Patrimoni riuniti ex economici, per le sole concessioni vigenti all'atto del Concordato, non sono volturabili.

Infatti detti sussidi che hanno carattere strettamente personale cessano col decesso del commissionario o col suo allontanamento dal beneficio, comunque avvenga.

Ad ogni modo gli investiti di B. P. potranno ottenere modesti sussidi una volta tanto qualora in seguito a loro domanda dovesse risultare che si trovano in misere condizioni economiche.

Tanto comunico perchè di quanto sopra sia data comunicazione ai Rev. Parroci.

p. IL PREFETTO.

Bollettino Stato Civile

La stessa R. Prefettura ci prega di dare comunicazione della seguente Circolare.

Il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo ha disposto che tutti i *Bollettini Parrocchiali* debbono pubblicare mensilmente lo specchio dello stato civile (Bollettino demografico) contenente il movimento della popolazione dei due mesi precedenti: capoluogo provincia e resto provincia. I dati potranno essere rilevati dal quotidiano « *La Sentinella d'Italia* » e dagli altri ebdomadari della Provincia.

Prego portare quanto sopra a conoscenza dei parroci della propria giurisdizione.

Mi sarà gradito un cenno di assicurazione.

NB. - La presente sostituisce la Circolare 4 Maggio 1934, nella quale parlavasi di Bollettini Settimanali mentre invece le disposizioni dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo concernono i *Bollettini Parrocchiali*, sia settimanali che mensili.

Centro Diocesano dell'Apostolato della Preghiera

La Direzione del Centro Diocesano dell'Apostolato della Preghiera per dare maggior impulso e meglio curare l'organizzazione del medesimo Apostolato è venuta nella deliberazione di costituire due grandi Sezioni, l'una maschile e l'altra femminile, affidando la cura della prima al Consiglio Centrale delle Leghe di Perseveranza, esistente ai Ss. Martiri, presso i RR. PP. Gesuiti; rimanendo la seconda presso le RR. Suore del Cenacolo. La Crociata Eucaristica dei fanciulli continuerà ad essere compito delicato delle ottime Zelatrici dell'Apostolato.

Grandi vantaggi, si spera, deriveranno da questo nuovo ordinamento, soprattutto per ciò che concerne la formazione spirituale dei giovani e degli uomini, che troveranno nell'Apostolato un alimento sodo alla loro pietà, e quindi un mezzo efficacissimo per far fiorire le loro Associazioni cattoliche, tanto più che le Leghe di Perseveranza hanno questo per scopo: di reclutare uomini e giovani nell'Apostolato, di inviarli agli Esercizi Spirituali per restituirli poi alle Parrocchie membri attivi dell'Azione Cattolica.

I RR. Parroci verranno così ad avere loro cooperatori nella diffusione del Regno di Cristo uomini e giovani convinti e praticanti, e a un tempo saranno pure coadiuvati per l'istruzione religiosa maschile dal Consiglio Centrale delle Leghe, che visita ogni mese i vari Centri costituiti, tenendo conferenze religiose-morali a tutti gli uomini e giovani delle varie Parrocchie, iscritti o meno all'Azione cattolica, allo scopo di tutti illuminare e infervorare nell'idea cristiano-cattolica per portare lo spirito di Cristo negli individui, nelle famiglie e nella società tutta.

Pertanto il Centro diocesano dell'Apostolato della Preghiera invita i RR. Parroci, Rettori di Chiese e Assistenti Ecclesiastici di Azione Cattolica che dirigono Centri locali dell'Apostolato, a notificare, al più presto o al Centro Diocesano stesso ovvero al Consiglio Centrale delle Leghe di Perseveranza il numero degli iscritti all'Apostolato, giovani e uomini, aggiungendovi (qualora esistessero), cognome, nome e relativo indirizzo degli Zelatori. Così che in breve si possa iniziare in pieno un lavoro spirituale destinato a vivificare ovunque l'Azione Cattolica e a produrre frutti uberti di santificazione in mezzo al ceto maschile.

Il S. Cuore di Gesù voglia benedire questa iniziativa, ordinata a far meglio conoscere le finezze dell'amor suo per gli uomini, l'ardente desiderio che ha di regnare in tutte le famiglie cristiane quale Sovrano d'amore, e così portare al mondo quella pace ch'Egli solo può dare — *Pax Christi in regno Christi!*

Per l'Università del Sacro Cuore

Il Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore ha indirizzato a S. E. l'Arcivescovo la seguente lettera:

Eminenza Reverendissima,

Grazie, grazie vive per il generoso contributo di codesta Archidiocesi alla Giornata Universitaria, nel quale ci è dato conoscere ancora una volta tutta la squisita paterna benevolenza dell'Em.za V. Rev.ma per l'Ateneo Cattolico.

Quanto l'Archidiocesi dell'Em. V. Rev.ma ha saputo dare all'Università Cattolica, è proprio quel « bene concreto » per « un'opera che tanto sta a cuore al Divino Salvatore e Maestro », per usare una recente espressione del S. Padre. Se il primo e più grande Amico dell'Ateneo Cattolico, dal cuore del quale parte l'invito per sempre nuove, crescenti attività a favore di esso, è il « dolce Cristo in terra », a Lui fanno certo nobile e degna corona gli Ecc.mi Vescovi, dalla bontà ed appoggio dei quali questa Istituzione ritrae i suoi mezzi di vita.

La nostra voce può perdgersi senza aver raggiunto i luoghi più lontani e dispersi, quella dell'Em. V. Rev.ma arriva, nell'ambito dell'Archidiocesi, a tutti i volonterosi, per invitare ed incitare; così il miracolo si rinnova e l'Università Cattolica riceve dai cattolici italiani le offerte spirituali e materiali indispensabili al suo continuo sviluppo.

Per tanta carità fatta in un periodo così difficile, l'Ateneo Cattolico porge all'Em. V. Rev.ma, al Rev.do Clero, che mirabilmente ha collaborato, traducendo in atto le direttive dell'Em. V. Rev.ma alle Associazioni Cattoliche, che sono sempre le pioniere nel lavoro, agli Istituti di Educazione, agli offerenti tutti, i sensi della sua riconoscenza, che converte in continua, fervorosa preghiera per invocare su tutti, dal Re Divino, larghe copiose Benedizioni.

Mentre chiediamo al S. Cuore per l'Em. V. Rev.ma particolari Grazie per la fecondità delle Sue fatiche apostoliche, chinati al bacio della Sacra Porpora, ci professiamo umilmente dell'Em. V. Rev.ma

F.to: AGOSTINO GEMELLI, o.f.m., Rettore.

COMMISSIONE DI ARTE SACRA

La Commissione approvò:

- 1) Il bozzetto del Cav. Dott. Adolfo Manno, rappresentante S. Giovanni Bosco, per la Parrocchiale di Lucento.
- 2) Il progetto di decorazione per la Cappella del Cimitero di Cuorgnè, del Prof. Ernesto Gilio.
- 3) Il progetto di parziale ampliamento della Cappella di S. Bernardo in Moncalieri, del Geom. Giacomo Ascheri.
- 4) Il progetto del campanile per la parrocchia di Rivalta dell'Ing. Gallo.

XXXIX Pellegrinaggio Sacerdotale al Santuario del Sacro Cuore di Gesù

(Via Villa della Regina 23 - Torino)

ORARIO

Giovedì 14 Giugno 1934 — Ore 9: Adunanza generale in cui sarà trattato l'argomento: « *Il S. Cuore di Gesù ed i Ss. Giuseppe Benedetto Cottolengo e Giovanni Bosco* ».

Ore 10: Messa solenne cantata dal Rev.mo Mons. *Edoardo Busca*, arcid. del Capitolo Metropolitano di Torino. Discorso « *infra missam* » del Rev.mo Sac. *Don Trione* che fu allievo di Don Bosco.

NB. - In fine della S. Messa, applicata per i Confratelli defunti, si canterà il *De Profundis* con le preci e si darà la Benedizione con l'Atto di Consacrazione al S. Cuore.

Ore 12: Agape nelle vicinanze del Santuario.

Ore 14,30: Adunanza con relazione sociale e scelta di una pratica per l'anno 1934-35.

Ore 15: Adorazione al SS. Sacramento diretta dal Rev.mo Mons. *G. Pola*, Curato di S. Francesco da Paola in Torino.

OSSERVAZIONI — Si raccomanda di mandare al Segretario indirizzando in *Via Villa della Regina* 23, l'avviso prima del 12 giugno per chi desidera partecipare all'agape comune delle ore 12 nel giorno del pellegrinaggio.

San Massimo e il Concilio di Torino

Sappiamo già che fu tenuto un Concilio a Torino il giorno 22 settembre del 398 e che al medesimo parteciparono molto vescovi della Gallia insieme ai vescovi suffraganei della provincia ecclesiastica milanese. A questo punto si domanda se in tale anno fosse già vescovo di Torino il nostro S. Massimo e quale parte abbia preso al Concilio.

Ricordiamo in proposito un sermone del nostro Santo intitolato *De hospitalitate*, in cui il Santo Presule evidentemente allude a questo Concilio. Difatti, rivolgendosi ai Torinesi, li esorta a dare ospitalità nelle loro case, ai molti vescovi, che sarebbero venuti a Torino. Ritengo che non vi possa essere dubbio alcuno sull'autenticità di questo sermone, perchè fu già accennato da Gennadio di Marsiglia e per altra parte si trova attribuito a S. Massimo da due antichissimi codici: dal Codice n. 90 di *Santa Croce in Gerusalemme*, che anticamente si trovava nel Monastero di Nonantola, del secolo VII o VIII; e dal Codice dei *Sermoni ed Omelie di S. Massimo Vescovo di Torino*, che si conserva nella Biblioteca del Monastero di S. Gallo nella Svizzera, esso pure del sec. VII o VIII. Anche lo stile e la lingua sono di S. Massimo.

Orbene ecco le sue parole : « Legimus in libro Genesis, quod Abraham tribus supervenientibus viris festinus occurrit, et prostratus in faciem oravit eos, ut ad suum tabernaculum declinarent, quatenus hospitalitate sanctorum remunerationem benedictionis acciperet..... Festiravit ergo Abraham sanctos viros suscipere, ut hospitii consortio sanctitatis consortium mereretur, et dum communicat humanitatis obsequium, communicationem sanctitatis acciperet... Igitur, fratres, si Abraham pater noster, sciens hanc hospitalitatis gratiam, supervenientibus tribus viris, e quibus unus Dominus erat, festinus occurrit... quanto magis debemus *sanctis accurrere sacerdotibus*, atque eos omni prece suscipere in tabernacula nostra... *quisquis episcopum* hospitio suscepit, iam iustus effectus est... Ergo, fratres, quia Abrahae filii sumus, Abrahae opera faciamus. Ille tribus sanctis viris processit obviam, nos quoque *multis sacerdotibus occurramus*; ille cum esset iustus, beatos suscepit hospitio, ut qui erat iustus, iustor fieret; nos, qui peccatores sumus, *suscipiamus Episcopos*, ut ablutis peccatis nostris, iusti esse possimus. Suscipiamus, inquam, sanctos... et modo etiam ad nos in *Sacerdotibus suis* Christus adveniat (Serm. XCI *De hospitalitate*, Bruni, pag. 646).

S. Massimo dunque esorta i Torinesi perchè sull'esempio di Abramo, vadano incontro ai *molti vescovi*, che sarebbero venuti a Torino e perchè ai medesimi diano volentieri ospitalità nelle loro case. Ma a che scopo sarebbero venuti a Torino tutti questi vescovi se non vi fosse stato un Concilio? Siccome sappiamo che al concilio di Torino del 398 intervennero da 70 a 80 vescovi, si deve conchiudere che S. Massimo con questo sermone volle preparare i Torinesi a ben ricevere i vescovi del Concilio.

Inoltre nel concilio di Torino, secondo ogni probabilità S. Massimo avrebbe pronunziata l'Omelia LXXXIV (Bruni pag. 279), che tratta del Corpo del Signore. Accennando al Vescovo, che presiedeva il Concilio, probabilmente S. Simpliciano, metropolita di Milano, succeduto a Sant'Ambrogio nel 397, così parla ai Vescovi congregati : « Hesterna die satis gaudii accepisse vos credo, fratres dilectissimi, tractatibus *domini et fratribus nostri, praesentis Episcopi*, qui tanta facundia res divinas disseruit ut praedicatio eius plena fuerit sacerdotis gratia, oratoris eloquentia, institutione Doctoris. Nec mirum, si is qui in *pontificio primatus honorem* obtinuit, habeat etiam in praedicando primatus eloquium. Atque ideo parvitatem meam scio auribus vestris *minus solito placitaram*. Quis enim contentus est potare de rivulo, cum possit haurire de fontibus? Terra enim aquarum tenuem rorem omnino non suscipit, posteaquam eam largus imber infuderit. Sic igitur vestra dilectio, inundata sancti Sacerdotis eloquio, sermonis mei non patitur vile obsequium ».

Come si vede, S. Massimo esalta anzitutto la santità e l'eloquenza

dell'oratore, che ha parlato il giorno innanzi; il quale oratore, come *in pontificio primatus honorem obtinuit*, così ebbe pure *in praedicando primatus eloquium*. Evidentemente S. Massimo accenna al Metropolitano di Milano, che presiedeva al Concilio e che allora era appunto San Simpliciano. Poi si scusa se la sua parola sarà meno gradita del solito ai suoi uditori perchè chiunque *elinguis videbitur*, si cooperit loqui, *praesente meliore*. Parlava dunque S. Massimo ad uditori, che erano soliti ad ascoltarlo e che in generale lo sentivano con piacere. Ora questi uditori che erano scolti ad ascoltare le sue prediche non possono essere altri che i Torinesi. Si consola tuttavia perchè questa sua confusione ha i suoi vantaggi, dandogli occasione di imparare dalla presenza di tanti maestri. « Sed habet solatium suum ista confusio. Nihil enim ruboris est, *comparatione summi sacerdotis*, displicere minimum sacerdotem, praesertim cum iuvare me possit *beatorum insigne consortium*... Quis ergo me, quamvis imperitum, non putet fieri praedicatorem virtute Domini, *tantorum consortio magistrorum?* ». Certamente le parole *beatorum insigne consortium* e le altre *tantorum consortio magistrorum* significano una grande adunanza di vescovi, che si tenne a Torino durante l'episcopato di S. Massimo.

Perciò si deve ritenere che era già vescovo della nostra città nel 398.

Il sermone LXXXI dei Ss. Sisinnio, Martirio ed Alessandro, che incomincia: *Cum omnes beatos martyres* (Bruni 608) ci porta all'anno 397 ed anche prima.

S. Massimo discorre di loro, come se egli ed i suoi uditori avessero veduti quei martiri con i propri occhi. Ecco alcune espressioni del Santo: « Maiores circa eos habemus affectum, quos conscientia novit propria, quam quos docet historia. Illos enim extitisse martyres lectione, istos oculorum contemplatione cognoscimus. Illorum passiones fama nuntiante condiscimus, istorum supplicia vultus testimonio continemus... Maiores, inquam, affectum illic debo, ubi per ea, quae vidi, compellor devotius credere etiam illa, quae non vidi. Nam cum audita aliquanto impossibilia viderentur, coepi ea credere potuisse fieri, dum similia facta esse conspexi. Et ideo temporis nostri passio hoc nobis praestitit, ut praesentem conferret gratiam et fidem praeteritam confirmaret ».

Ora il martirio di questi tre Santi, come risulta dai loro Atti accadde nella valle di Non nel Trentino il 29 maggio del 397. Sembra accertato che questi tre Santi siano passati per Torino prima di recarsi nel Trentino e che appunto in quell'occasione siano stati veduti e conosciuti da S. Massimo e dai Torinesi.

Ma si potrà risalire ancor più indietro nell'episcopato di S. Massimo?

Nel Concilio, tenutosi ad Aquileia nel 381 sotto la presidenza di S. Ambrogio, tanto all'inizio degli Atti, quanto alla fine nelle sottoscri-

zioni, figurano firmati due Vescovi di nome Massimo. A questo concilio intervennero i suffraganei della provincia ecclesiastica di Milano ed alcuni Vescovi della Gallia. Ecco l'inizio degli Atti, come si trovano nel Mansi : « Syagrio et Eucherio viris clarissimis consulibus, nonis septembribus Aquileiae in ecclesia, residentibus episcopis, Aquileiensis civitatis Valeriano, Mediolanensis Ambrosio, Eusebio, Limenio, Aemilio, Sabino, Abundantio, Artemio, Constantio, Theodoro, Almachio, Domnino, Amantio, *Maximo*, Felice, Bassiano, Numidio, Januario, Proculo, Heliodoro, Felice, Exuperantio, Diogene, Marcello, *Maximo*, Macedonio, Cassiano, Marcello et Eustachio.

Orbene, si ritiene comunemente che il primo sia *Maximus episcopus Emonensis*, ma il secondo chi sarà? Trattandosi di un concilio, presieduto da S. Ambrogio, a cui intervennero i suffraganei della Provincia di Milano, è probabile che l'altro fosse S. Massimo vescovo di Torino; tanto più che in quell'epoca non si trova nei cataloghi dei vescovi delle diverse chiese sia in Italia che in Gallia nessun altro vescovo di nome Massimo, eccetto quello di Torino.

Non fanno difficoltà alla nostra tesi l'omelia XCIV, riguardante la riedificazione della basilica di Milano, compiuta per opera dell'Arcivescovo Eusebio nel 452; nè il sermone CVIII sopra le parole : « cum turba multa esset cum Jesu, nec haberent quod manducarent, Marci VIII »; dove sono combattuti gli errori eutichiani, e viene espressamente nominato Eutiche, il quale non cominciò a spargere i suoi errori che nel 448; perchè, come osservano l'Alessio in *Le origini del Cristianesimo in Piemonte*, pag. 188, ed il Savio op. cit. 287, questi due scritti non sono certamente di S. Massimo.

Pertanto, se si suppone che S. Massimo fosse già Vescovo di Torino nel 398, nel 397 e probabilmente nel 381, resta sommamente improbabile che lo stesso, nel 465, abbia affrontato, quasi centenario, il lungo e faticoso viaggio di Roma per assistere al Concilio di S. Ilario Papa.

Laonde conchiudiamo questo nostro studio con le parole del P. Savio, il quale (op. cit. pag. 293), premesso essere tuttora un punto non ben definito il tempo preciso nel quale S. Massimo fu Vescovo di Torino, così prosegue : « Tuttavia, mettendo insieme l'asserzione di Genadio, che lo dice morto nel periodo 408-423, ed i vari indizi, dai quali risulterebbe che era già vescovo negli ultimi anni del secolo IV, sembra più probabile, che vi siano stati due vescovi torinesi di nome Massimo, uno, il celebre Santo, prima del 423. l'altro negli anni 451 e 465 ».

Diario di S. E. il Signor Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 16 Aprile — Visita Pastorale a Levone e a Vauda Superiore di Front.

MARTEDÌ 17 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Corio Canavese.

MERCOLEDÌ 18 — Visita Pastorale alle Parrocchie di Piano Audi e di Vauda Inferiore di Front.

GIOVEDÌ 19 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Front.

Nel pomeriggio S. Em. ritorna a Torino.

VENERDÌ 20 — Visita di omaggio di S. E. Mons. Carlo Agostini Vescovo di Padova.

Alle ore 17,15 parte per Barbania in Visita Pastorale.

SABATO 21 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Barbania.

DOMENICA 22 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Forno Canavese.

LUNEDÌ 23 — Nel pomeriggio si reca alle Case Popolari di Via Sospello per visitare i nuovi locali che dovranno essere trasformati in Cappella per quegli abitanti.

MARTEDÌ 24 — Alle ore 15 presiede all'adunanza dei Parroci Urbani.

MERCOLEDÌ 25 — Si reca a Vercelli dalle Suore della Carità di S. Antida Thouret per tenervi solenne Pontificale con Omelia in occasione del triduo in onore della nuova Santa.

Alle ore 21 riceve il Consiglio Diocesano degli Uomini Cattolici.

GIOVEDÌ 26 — Alle ore 7 celebra la Messa con fervorino, distribuisce la Prima Comunione ed amministra la Cresima alle allieve dell'Istituto del Buon Consiglio.

Alle ore 11,30 si reca alla Piccola Casa della Divina Provvidenza per l'annuale funzione anniversaria dello scoppio della Polveriera. Dopo breve adorazione, intona il Te Deum di ringraziamento ed imparte la solenne Benedizione col SS.

SABATO 28 — Nel pomeriggio, dopo di aver amministrato la Cresima alle Allieve dell'Educandato S. Anna in Via Massena, si reca alla Piccola Casa per ossequiare S. Em. il Sig. Card. A. Ildefonso Schuster, venuto per le solennità di S. Giuseppe B. Cottolengo, e quindi va al Monastero della Visitazione.

DOMENICA 29 — Alle ore 8 celebra la Messa con fervorino e Comunione Generale alla Parrocchia-Basilica del Corpus Domini a chiusura del triduo solenne in onore del nuovo Santo Giuseppe Benedetto Cottolengo; vi ritorna alle ore 10 per assistere pontificalmente alla Messa pontificata da S. E. Mons. Pinardi ed alle ore 17,15 per tenervi il panegirico ed impartire la solenne Benedizione Eucaristica.

LUNEDÌ 30 — Pontifica solennemente alla Piccola Casa a chiusura del triduo in onore di S. Giuseppe B. Cottolengo e nel pomeriggio tiene il panegirico del Santo ed imparte la Benedizione Eucaristica.

MARTEDÌ 1° Maggio — Distribuisce le Prime Comunioni ed amministra le Cresime agli alunni della R. Opera Munifica Istruzione (R. Mendicità Istruita).

Nel pomeriggio, dopo aver presieduta l'adunanza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia di Virle, si reca al Convitto della Consolata per rivolgere brevi parole a quei Convittori in Esercizi Spirituali.

MERCOLEDÌ 2 — Celebra la Messa con fervorino, distribuisce la Prima Comunione ed amministra le Cresime all'Istituto delle Figlie dei Militari.

Nel pomeriggio va a fare un sopraluogo ai recenti lavori di restauro dei dipinti della cupola della Consolata, quindi si reca al Cenacolo per amministrare le Cresime.

GIOVEDÌ 3 — Si reca a Barolo per assistere alla premiazione degli allievi di quell'Istituto.

VENERDÌ 4 — Celebra la Messa del Primo Venerdì nel Seminario Teologico.

MARTEDÌ 8 — Alle 18,55 parte per Roma.

MERCOLEDÌ 9 — Dopo aver sbrigato alcune pratiche con le Congregazioni Romane, alle 17,15 parte da Roma per Civitavecchia e quindi per Sassari, dove si reca per le solenni feste giubilari dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie di quella Città.

GIOVEDÌ 10 — Alle ore 5,15 giunge a Terranova Pausania, ossequiato dal Rev.mo Mons. Vicario Generale di Sassari, dal Rev. Rettore del Seminario della stessa Città e dal Parroco di Terranova, che salgono sul medesimo treno per accompagnare S. Em. fino a Sassari. Indescrivibili le dimostrazioni di filiale affetto e devozione delle popolazioni che si trovano lungo la linea e che si riversano alle diverse stazioni per porgere omaggi floreali al Cardinale. Alla Stazione di Monti sale sul treno S. E. Mons. Morera vescovo di Tempio; a Chilivari sale il nuovo Vescovo di Ozieri S. E. Mons. Serci col Presidente della Giunta Diocesana di Sassari Nob. Avv. Nino Dettori; a Ploaghe sale S. E. Mons. Pirastru Vescovo di Iglesias.

Alle ore 8,30 Sua Eminenza arriva a Sassari, ricevuto ed ossequiato dall'Arcivescovo Mons. Arcangelo Mazzotti e da tutte le Autorità cittadine amministrative, militari, politiche e civili, mentre le Truppe schierate presentano le armi e la banda militare suona l'Inno Pontificio. Sono pure presenti le LL. EE. Mons. Delrio Arcivescovo di Oristano, Mons. Emanuelli Vescovo di Ales, Mons. D'Errico Vescovo di Alghero e Mons. Frazoli Vescovo di Bosa. Salito su di una macchina scoperta e seguito da un corteo di altre macchine recanti le Autorità, avendo al fianco l'Ill.mo Sig. Podestà, si reca in Episcopio fra due fitte ali di popolo, fatto segno alle più entusiastiche e cordiali acclamazioni di quei suoi antichi diocesani. Si reca quindi alla Chiesa di S. Pietro per celebrare la Messa dinanzi alla taumaturga immagine della Madonna delle Grazie e rivolge al popolo brevi parole di saluto e di esortazione alla devozione verso la Madonna.

Alle ore 11,30 riceve la visita d'omaggio di S. E. il Prefetto.

Alle ore 17,30 nella Parrocchia di S. Caterina assiste all'apertura del Congresso Mariano con discorso inaugurale di S. E. Mons. Arcivescovo di Sassari, di S. E. Mons. Frazoli Vescovo di Bosa e dell'Ill.mo Prof. Lamberti del locale Liceo. Chiude l'assemblea con un suo discorso, quindi si reca coi Vescovi ed i fedeli alla Cattedrale per la solenne Benedizione Eucaristica, impartita da S. E. Mons. Delrio Arcivescovo di Oristano.

VENERDÌ 11 — Dopo aver celebrato la Messa all'Istituto dei Sordomuti, si reca a visitare il Seminario Pontificio Regionale di Cuglieri, ri-

cevuto ed ossequiato dal Rettore, dai Superiori e dalle Autorità locali. Nel pomeriggio quei Chierici eseguiscono una ben riuscita accademia in suo onore con poesie e canti italiani e sardi. Di ritorno da Cuglieri visita il Policlinico di Sassari.

SABATO 12 — Celebra la Messa alla Chiesa di S. Pietro, quindi si reca a restituire la visita a S. E. il Prefetto e all'Ill.mo Sig. Podestà.

Nel pomeriggio inaugura la Mostra degli arredi sacri per le Chiese povere della Diocesi nel salone del Seminario; quindi si reca a visitare il locale Ospedale e il Tubercolosario.

Alle 17,30 interviene nella Parrocchia di S. Caterina alla chiusura del Congresso Mariano con discorsi di P. Gemelli Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano, di S. E. Mons. Pirastru Vescovo di Iglesias e del Rev.mo Can. Pietro Casu.

DOMENICA 13 — Tiene nella Cattedrale di Sassari Pontificale e Omelia, presente tutto l'Episcopato Sardo e le Autorità cittadine.

Nel pomeriggio, dopo aver assistito all'adunanza dei Giovani di Azione Cattolica, interviene alla Processione. La statua della Madonna viene portata a braccia dai Frati Minori Francescani e dagli ascritti al Gremio degli Agricoltori dalla Cattedrale alla Chiesa di S. Pietro, fra i continui applausi della popolazione accorsa da ogni Parrocchia della Diocesi e della Sardegna, e sotto una pioggia incessante di fiori. Giunti sul piazzale della Chiesa di S. Pietro, e impartita la Benedizione Eucaristica, tutti i Vescovi ritornano all'Episcopio, accompagnati dai fedeli che reggono nelle mani fiaccole accese, e cantano gli inni della Vergine.

LUNEDÌ 14 — Alle ore 7 celebra la Messa con fervorino ai piccoli Seminaristi, quindi si reca ancora alla Chiesa di S. Pietro per la benedizione degli ammalati.

Alle ore 8,45 parte in macchina per Nuoro. Lungo il percorso deve sostare a Macomer, a Borticali e a Silanus, costretto dalle popolazioni che vogliono osseguirlo. Ad ogni Paese si trovano le Autorità, il Clero in cotta, le Compagnie Religiose in divisa, i fanciulli delle Scuole e tutta la popolazione. Sua Eminenza è ricevuto ovunque con il più schietto entusiasmo e la sua macchina viene ricoperta di fiori. Alle ore 11,30 giunge a Nuoro, accompagnato dal Vescovo S. E. Mons. Cogoni. Ricevuto dalle Autorità e dal Capitolo, entra nella Cattedrale che fu già la sua, poi sale sul pulpito per rivolgere ancora ai suoi fedeli la sua pastorale parola ed imparte la solenne Benedizione col SS. Nel pomeriggio visita l'Ospedale, il Seminario, il Convitto Vescovile ed assiste nel salone teatro del Vescovo ad un'accademia preparata in suo onore. Riparte sempre in macchina alle ore 17, ed è ancora costretto a fermarsi a Galtellì, a Orosei ed a Siniscola, sempre fatto segno alle più figliai dimostrazioni. Obbligato a scendere di macchina, entra nelle relative Parrocchie per accomodare al desiderio dei suoi antichi diocesani, che vogliono ancora sentire la sua parola da quei pulpiti, cui tante volte aveva saliti. Agli Stazi di Budoni, che ricordano le sue pellegrinazioni missionarie, si ferma pure e parla a quei fedeli radunatisi per la circostanza. Giunge finalmente a Terranova alle ore 21 ed alle ore 21,45 s'imbarca per Civitavecchia.

MARTEDÌ 15 — Alle ore 7,15 arriva a Civitavecchia e prosegue per Roma.

Alle ore 21,20 riparte da Roma per Terino.

BIBLIOGRAFIA

LARDONE Can. Dott. GIOVANNI - **Ore di Adorazione sui Vangeli delle Domeniche, Feste e ricorrenze principali dell'anno.**

In-8, 1934, pag. 336 — L. 10; franco L. 10,50.

Importante tra l'altre ed efficacissima la pratica delle «Ore di Adorazione» che congiungono bellamente la contemplazione del più sublime fra i misteri col canto di lodi e con l'orazione vocale, indirizzati a Gesù presente nella SS. Eucaristia.

Di qui la necessità in cui si trovano i parroci, i sacri oratori, i sacerdoti in genere di dover parlare sovente del SS. Sacramento, costruendo i loro discorsi secondo i vari metodi adottati per l'Ora Santa.

Siccome poi l'Ora Santa si tiene qua in una e là in un'altra domenica del mese, e altrove ancora nelle varie solennità dell'anno liturgico, ne viene che non sempre è facile approntare con sollecitudine il materiale occorrente per dirigere i devoti nella meditazione dei vari soggetti eucaristici.

Si è pensato pertanto di andare incontro a questa reale necessità del clero, introducendo nel grande corso di predicazione sul «Vangelo delle domeniche e feste principali» questa serie di Vangeli Eucaristici, stesi appunto sotto forma di «Ore di Adorazione» i quali, basandosi sempre sulle pericope evangelica delle domeniche, feste, e ricorrenze principali, trattano tutti soggetti riflettenti l'augusto mistero dei nostri altari.

Le singole «Ore di Adorazione» sono divise in quattro parti, secondo il metodo quasi universalmente adottato per indurre i fedeli ad atti di adorazione, di ringraziamento, di riparazione e di preghiera; recano una trattazione esclusivamente eucaristica, concisa, densa però di contenuto, in modo da poter essere ulteriormente sviluppata ed adattata a tutti gli ambienti, con divisioni chiare e facilmente assimilabili, e terminano ordinariamente con un esempio storico e con una preghiera indicatissima per muovere gli affetti degli uditori.

P. ANTONIO HUONDER S. J. - **Ai piedi del Maestro.** Brevi meditazioni per Sacerdoti molto occupati: II. La giornata di lavoro. Elegante volume in-16 di pagine 320. — L. 7,50; franco L. 8.

La vita moderna, anche quella dei sacerdoti, è così vertiginosa ed oberata di occupazioni che difficilmente consente largo spazio di tempo per l'orazione mentale. D'altra parte i sacerdoti, per intimo bisogno e per suggerimento della stessa legge canonica, devono attendere ogni giorno alla contemplazione. Di qui la necessità di avere delle meditazioni brevi, succose, nutrienti, le quali, senza richiedere gran tempo per la loro let-

tura, diventino facilmente succo e sangue di perfezione.

Con ottimo pensiero adunque il P. Huonder ha apprestato, ed il P. Celestino Testore ha volto bellamente nella nostra lingua, queste «Brevi Meditazioni per sacerdoti molto occupati» suddividendole in quattro volumi: I. Il chiaro mattino; II. la giornata di lavoro; III. La notte della Passione; IV. Gli splendori dell'aurora eterna.

Questo che presentiamo è il volume secondo: «La giornata di lavoro»; segue la trama della vita pubblica di Gesù, e ne espone gli episodi più salienti in ben 204 meditazioni, sintetiche, suddivise nei tradizionali tre punti con richiami spontanei e considerazioni intonate alla pratica quotidiana della vita sacerdotale.

P. A. DAL BON M. J. - **Trattenimenti Spirituali su la Perfezione Cristiana, Religiosa e Sacerdotale.** Gruppo I. Lo stato religioso. Volume in-16 di pagine 272. — L. 7; franco L. 7,50.

Una collana che si presenta utile ed opportuna, efficace ed attraente. Perchè partendo da una base solida ed inconcussa, la base dogmatica data da S. Francesco di Sales all'ascetica cristiana si sviluppa in considerazioni adatte alle anime sitibonde di verità ed in deduzioni intonate alla pratica della vita.

Saranno dieci serie di trattenimenti, ispirati alla dottrina e al metodo del santo Vescovo di Ginevra, intesi ad esporre ed illustrare quanto riguarda la teoria e la pratica della vita spirituale.

Il primo gruppo ha per oggetto lo stato religioso: in altrettanti capitoli tratta: 1) Vivere santamente è più facile che mai nello stato religioso; 2) La perfezione religiosa è un perfetto olocausto; 3) La vita religiosa è un'emulazione della vita beata; 4) Lo stato religioso è una scuola di perfezione; 5) Altra cosa è la perfezione e altra cosa lo stato di perfezione; 6) Gesù Redentore del genere umano è il centro luminoso di tutto il creato; 7) La vocazione religiosa è una grazia non comune che bisogna coltivare; 8) Le piccole anime devono accontentarsi di servire Iddio in seconda linea.

Ogni trattenimento è suddiviso in punti, dal contenuto ordinato, chiaro, preciso, denso, intercalato da detti e fatti tratti dalle biografie dei mistici più illuminati, primo fra tutti il mellifluo Dottore di Sales.

Per i religiosi, per i direttori di spirito, per i predicatori di esercizi può difficilmente trovarsi altra opera che sia così interessante ed efficace come questa e ben presentata in bella veste italiana e tipografica.

Can. GIOVANNI SAVIO, Direttore responsabile

Tipografia GIUSEPPE MONTRUCCHIO, Via Parini, 14 - Torino